



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Servizio Politiche agricole e forestali
Codice sito n. 4.18/2012/03

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**CSR 0000304 P-4.23.2.18
del 20/01/2012**



6358719

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome di Trento e Bolzano
c/o CINSedo
ROMA

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province
autonome di Trento e Bolzano
LORO SEDI

Al Presidente della Regione Puglia
Coordinatore della Commissione Agricoltura
BARI

Al Presidente della Provincia autonoma di
Bolzano
Coordinatore vicario della Commissione
Agricoltura
BOLZANO

e p.c. Al Ministero delle politiche agricole alimentari e
forestali
Gabinetto
ROMA

Oggetto: Intesa sul Programma "Frutta nelle scuole" di cui alla Strategia Nazionale in attuazione
del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 288/2009 della
Commissione- Anno Scolastico 2012-2013.

Codice sito 4.18/2012/03.

Si comunica che è disponibile sul sito www.statoregioni.it, al codice n. 4.18/2012/03 sopra
indicato, il documento specificato in oggetto, trasmesso dal Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali con nota protocollo n. 944 del 20 gennaio 2012.

Il Direttore
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

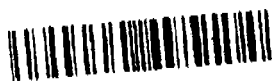
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO
RURALE E DELLE QUALITA'
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
LA QUALITA' E LA TUTELA DEL CONSUMATORE
SAQ IV

Roma

Al Gabinetto dell'On. Ministro

SEDE

DG SAQ
Prot. Uscita del 13/01/2012
Numero: 0000618
Classifica:



OGGETTO: Programma Frutta nelle scuole - Reg.(CE) n. 1234/2007 del 22 ottobre 2007 del Consiglio e Reg. (CE) n. 288/2009 del 7 aprile 2009 della Commissione - Strategia Nazionale anno scolastico 2012-2013. Seduta CTA del giorno 19 gennaio 2012.

Si trasmette per l'inserimento all'ordine del giorno della seduta CTA del giorno ~~26~~ gennaio 2012, la Strategia Nazionale di attuazione del programma "Frutta nelle scuole" per l'anno scolastico 2012-2013

Il Capo Dipartimento
Giuseppe Serino

Giuseppe Serino

064746510



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO
RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO AGROALIMENTARE E DELLA QUALITÀ
SAQ IV

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: riunione della Conferenza Stato\Regioni - " intesa sul Programma frutta nelle scuole di cui alla Strategia Nazionale in attuazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 288/2009 e s.m. e i., della Commissione - ANNO SCOLASTICO 2012-2013.

Il regolamento (CE) n. 1182/2007 del 26 settembre 2007 del Consiglio (in seguito confluito nel regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'OCM unica), che reca norme specifiche per il settore ortofrutticolo, ha introdotto un'ampia riforma di tale settore volta a potenziarne la competitività e l'orientamento al mercato.

Tra gli obiettivi correlati è stato ritenuto strategico prevedere il finanziamento di un programma continuativo finalizzato a sostenere il consumo di prodotti ortofrutticoli. Questo obiettivo è perseguito con il programma comunitario "Frutta nelle scuole" - di seguito indicato per brevità "Programma"-, introdotto dal regolamento (CE) n.13/2009 del Consiglio del 18 dicembre 2008, con il quale si ribadisce la necessità di far fronte allo scarso consumo di frutta e verdura da parte dei bambini aumentando durevolmente la porzione di frutta e verdura nella loro dieta nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari. Il Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009 ne ha emanato le disposizioni applicative del Programma e successivamente è stato modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1208/2001 per la parte che interessa l'ammissibilità dei costi sostenuti e la parte che riguarda le condizioni per il riconoscimento dei richiedenti l'aiuto.

Lo schema di documento contiene la nuova Strategia Nazionale la cui elaborazione, in base alla citata normativa comunitaria, è obbligatoria per la realizzazione del Programma FRUTTA NELLE SCUOLE da svolgersi nell'anno scolastico 2012-2013, IV annualità.

Il presente testo di Strategia Nazionale 2012/2013 è stato concordato in sede di Comitato Tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura, nella riunione dell'11 gennaio u.s.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO
RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO AGROALIMENTARE E DELLA QUALITÀ
SAQ IV

Sono state accolte in tale sede le seguenti richieste di modifica:

Par. 2 Contesto di riferimento

Nel paragrafo relativo al contesto di riferimento è stato introdotto un inciso sulla ricaduta positiva sull'ambiente.

Par. 4 I Prodotti Oggetto di distribuzione

Il numero delle distribuzioni minime di prodotti ortofrutticoli da distribuire agli alunni è stato elevato da 28 a 30.

Par. 4.2 Modalità distributive

Nel paragrafo relativo alle modalità distributive è stata introdotta la possibilità di confezionare i prodotti oggetto di distribuzione in confezione monodose o pluridose.

Par. 4.3 Attività di controllo

Oltre all'attività di controllo e di verifica amministrativa posta in essere dall'Organismo pagatore AGEA vi è stato aggiunto *che nell'attuazione del programma viene effettuato un monitoraggio su base annuale dal Ministero delle politiche agricole d'intesa con le Regioni e P.A e che il Ministero delle Politiche agricole pone in essere e coordina le attività di comunicazione previste dal Regolamento di esecuzione UE 1208/2011.*

Par. 6.1 Le misure di accompagnamento

Per quanto concerne le misure di accompagnamento si è voluto evidenziare che *in fase di elaborazione dell'invito il Comitato Tecnico del Programma Frutta nelle scuole dovrà procedere alla predisposizione, per le singole misure, di linee-guida finalizzate a rendere omogenee tali misure su tutto il territorio nazionale. Per quanto attiene i contenuti delle attività di comunicazione saranno elaborati e forniti dal Comitato Tecnico di coordinamento mentre la realizzazione sarà a carico dell'aggiudicatario.*

Si evidenzia che la Strategia Nazionale 2012/2013 dovrà tassativamente essere notificata alla Commissione Europea entro il 31 gennaio 2012.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Programma "Frutta nelle scuole"

STRATEGIA NAZIONALE

Annualità 2012-2013 e Linee guida pluriennali

Elaborato ai sensi dei seguenti regolamenti:

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1234/2007

Regolamento (CE) della Commissione n. 288/2009

INDICE

1. Premessa.....	2
2. Contesto di riferimento.....	3
2.1. La distribuzione territoriale degli istituti scolastici.....	5
3. Obiettivi e strumenti.....	6
3.1. Strumenti.....	7
3.2. Sinergie con altri programmi nazionali.....	7
3.3. Sinergie con i programmi di educazione alimentare delle Regioni.....	10
3.4. Il Gruppo bersaglio.....	11
4. I prodotti oggetto di distribuzione.....	11
4.1. I prodotti esclusi.....	14
4.2. Modalità distributive.....	14
4.3. Attività di controllo.....	14
5. Comunicazione e Pubblicizzazione del "Programma".....	15
6. Costo del progetto e ripartizione delle spese.....	15
6.1. Le misure di accompagnamento.....	16
7. Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili.....	17
7.1. Linee guida procedurali.....	17
7.2. Il Comitato tecnico di coordinamento.....	19
7.3. I richiedenti l'accesso all'aiuto comunitario.....	19



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

1. Premessa

Il regolamento (CE) n. 1234/2007, art. 103 octies bis, reca norme specifiche per il settore ortofrutticolo, volte a potenziare l'orientamento al mercato attraverso aiuti alla distribuzione ai bambini di frutta e verdura, di prodotti ortofrutticoli trasformati e di banane.

Tra gli obiettivi correlati è stato ritenuto strategico prevedere il finanziamento di un programma continuativo finalizzato a sostenere il consumo di prodotti ortofrutticoli. Questo obiettivo è perseguito con il programma comunitario "**Frutta nelle scuole**" – di seguito indicato per brevità "Programma" –, introdotto dal regolamento (CE) n.13/2009 del Consiglio del 18 dicembre 2008, con il quale si ribadisce la necessità di far fronte allo scarso consumo di frutta e verdura da parte dei bambini aumentando durevolmente la porzione di frutta e verdura nella loro dieta nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari. Il Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009 come modificato dai regg. (CE) n. 34/2011 e n. 1208/2011 ha emanato le disposizioni applicative del Programma.

La prima annualità del Programma Frutta nelle scuole, 2009/2010, già attuata e conclusasi il 30 maggio 2010, - finanziata con Euro € 26.217.879, di cui € 15.206.370 di fonte comunitaria e € 11.011.509 di fonte nazionale (quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE)- ha raccolto l'adesione di oltre 4000 scuole primarie, coinvolgendo un totale di 868.900 alunni.

La seconda annualità del Programma Frutta nelle scuole, 2010/2011, finanziata con Euro € 36.103.702, di cui € 20.940.147 di fonte comunitaria e € 15.163.555 di fonte nazionale (quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE)- ha raccolto l'adesione di oltre 8.400 scuole primarie, coinvolgendo un totale di 1.340.00 alunni.

La terza annualità del Programma Frutta nelle scuole, 2011/2012, finanziata con Euro € 31.141.999, di cui € 18.062.359 di fonte comunitaria e € 13.079.640 di fonte nazionale (quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE)- ha raccolto l'adesione di oltre 5.800 scuole primarie, coinvolgendo un totale di 950.000 alunni.

Il presente documento contiene la Strategia Nazionale elaborata per la realizzazione del Programma **FRUTTA NELLE SCUOLE** da svolgersi nell'anno scolastico 2012-2013.

Gli Stati membri dell'Unione Europea possono accedere ai finanziamenti comunitari previsti cofinanziando il Programma, la cui definizione avviene mediante l'elaborazione di una strategia nazionale che indichi: il bilancio delle risorse destinate al programma, di provenienza comunitaria e nazionale; la sua durata; il gruppo bersaglio; i prodotti ammissibili; le modalità di partecipazione degli attori pertinenti; le specifiche misure di accompagnamento di natura educativa mirano a migliorare la conoscenza dei prodotti ortofrutticoli da parte del gruppo bersaglio o a sensibilizzarlo ad abitudini alimentari sane e coinvolgono insegnanti e genitori ed elevano l'efficacia del Programma.

Ulteriori indicazioni attinenti la realizzazione del Programma sono contenute nel Paragrafo 8.- **Linee guida pluriennali**.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

2. Contesto di riferimento

Nella società odierna circa un adulto su tre ha problemi di sovrappeso e quasi un italiano su dieci è decisamente obeso.

Il problema dell'obesità e del sovrappeso nei bambini ha acquistato un'importanza crescente in Italia, sia per le implicazioni dirette sulla salute del bambino (ipertensione, iperinsulismo, diabete tipo 2 e steatosi) sia perché l'obesità infantile rappresenta un fattore predittivo di obesità nell'età adulta, in quanto nell'età evolutiva l'eccesso di apporto calorico, rispetto al dispendio energetico, soprattutto se associato a sedentarietà, determina non solo un aumento del volume delle cellule adipose ma anche un aumento del numero di dette cellule. Tale tendenza è più accentuata tra i bambini e gli adolescenti con una prevalenza maggiore di obesità e sovrappeso nelle aree del sud Italia rispetto a quelle del nord (INRAN).

Un quadro aggiornato del fenomeno sovrappeso/obesità tra i bambini italiani, si è ottenuto grazie al progetto: "Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni: indagine Okkio alla Salute" 2010, promosso dal Ministero della salute/ Centro per la prevenzione ed il controllo delle malattie e realizzato dall'ISS (Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute-CNESPS), in collaborazione con il MIUR e l'INRAN. Il progetto, al quale hanno aderito tutte le Regioni, ha reso possibile, su un campione rappresentativo di bambini frequentanti la terza classe della Scuola primaria (46.315 in 2.416 scuole), la raccolta di dati riguardanti peso e altezza (con calcolo dell'indice di massa corporea), principali abitudini alimentari, attività fisica svolta e comportamenti sedentari.

La raccolta dati ha evidenziato una prevalenza di sovrappeso ed obesità molto elevata: a livello nazionale il 22,9% dei bambini risulta sovrappeso e il 11,1% obeso, cioè 1 bambino su 3 ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età. Riportando questi valori a tutta la popolazione di bambini di età 6-11 anni si arriva a una stima di più di 1 milione di bambini sovrappeso o obesi in Italia. Si evidenziano inoltre notevoli differenze per regione: dal 48% di bambini sovrappeso o obesi in Campania al 15% nella stessa condizione in Valle D'Aosta. Generalmente le regioni del sud hanno valori più elevati.

L'indagine ha messo in luce la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari che non favoriscono una crescita armonica e che predispongono all'aumento di peso, specie se concomitanti. In particolare, è emerso che:

- il 9% dei bambini salta la prima colazione e il 30% fa una colazione non adeguata, ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine;
- il 68% fa una merenda di metà mattina troppo abbondante (superiore alle 100 Kcal);
- il 23% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e verdura;
- il 48% consuma abitualmente bevande zuccherate e/o gassate.

064746510



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

E' emerso, inoltre, che il 22% dei bambini pratica sport per non più di un'ora a settimana; che il 18% non ha fatto attività fisica il giorno precedente l'indagine; la metà circa dei bambini ha la tv in camera; il 38% guarda la tv e/o gioca con i videogiochi per 3 ore o più al giorno; solo un bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta. E' da sottolineare che solo il 68% delle scuole possiede una mensa; il 38% prevede la distribuzione di alimenti sani (frutta, yogurt ecc.) per la merenda di metà mattina; il 34% delle classi svolge meno di due ore di attività motoria a settimana. Infine, solo 1 scuola su 3 ha avviato iniziative favorevoli a una sana alimentazione e l'attività motoria, con il coinvolgimento dei genitori.

L'obesità infantile costituisce, pertanto, una seria minaccia per la salute della popolazione: da qui la necessità di attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione equilibrata.

La Commissione europea nel **Libro bianco sull'alimentazione**, il sovrappeso e l'obesità ha affrontato i problemi di salute collegati all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità, proponendo nuove iniziative che includono la revisione delle modalità di etichettatura e i programmi per la promozione del consumo di frutta e verdura.

I principali errori alimentari sono individuati nell'assunzione eccessiva di alimenti di provenienza animale e di dolciumi, ricchi di zuccheri semplici, nell'alimentazione non sufficientemente variata, nel consumo di alimenti vegetali inferiori alle quantità raccomandate.

Recenti studi scientifici, inoltre, hanno dimostrato che le proprietà salutistiche dei prodotti vegetali sono dovute ad alcuni composti organici che svolgono un'azione protettiva su diversi sistemi ed apparati del nostro organismo e che in alcuni casi sono responsabili della pigmentazione del prodotto.

In questo scenario, il ruolo della prevenzione e dell'educazione alimentare diventa la leva principale di una strategia, volta ad introdurre comportamenti maggiormente virtuosi in linea con i **principi della sostenibilità ambientale ed economica**

I prodotti ortofrutticoli rappresentano una fonte importantissima di fibra, di beta carotene, di vitamina C, di altre vitamine e dei più diversi minerali. Essi giocano un ruolo fondamentale nella prevenzione della obesità, grazie all'elevato contenuto in fibra e acqua, alle poche calorie fornite rispetto al volume ingerito e all'elevato potere saziante.

Il gruppo di alimenti oggetto di questa strategia è costituito da un ampio paniere di prodotti frutticoli e da un gruppo di prodotti orticoli, questi ultimi selezionati in base al loro grado di fruibilità durante la merenda. Il gruppo - pur ridotto - delle specie orticole è stato valutato nelle componenti salutistiche, nel livello attrattivo per i giovani e nella loro facile integrazione con i prodotti frutticoli.

Nella **scelta e nella distribuzione** dei prodotti frutticoli e orticoli si terrà conto del carattere di **stagionalità** delle produzioni, che influisce sia sotto il profilo salutistico (è proprio nella loro stagione, al momento della loro naturale maturità, che gli alimenti vegetali garantiscono il più appropriato ed equilibrato contenuto in acqua, in fibra alimentare, in micronutrienti e composti bioattivi), sia sotto il profilo della attrattività (i prodotti frutticoli esprimono al massimo i loro colori, rendendoli particolarmente invitanti, nonché i loro sapori e gusti proprio nel momento della naturale maturazione).

Correlata alla naturale maturazione è l'**origine**: le ricerche hanno evidenziato, infatti, che il tenore è inversamente proporzionale al tempo trascorso tra il momento del raccolto ed il momento del

064746510



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

consumo (più tempo passa, più tale contenuto diminuisce). Poter contare su prodotti provenienti dalle stesse aree o da aree prossime alle zone di consumo ha anche una ricaduta positiva sull'ambiente, in conseguenza di trasporti più ridotti e, quindi, maggiori riduzioni di CO₂, obiettivo strategico delle politiche ambientali di tutti i Governi sensibili allo sviluppo sostenibile del pianeta.

2.1. La distribuzione territoriale degli istituti scolastici

Il seguente prospetto sintetizza la distribuzione territoriale degli istituti scolastici in Italia.

Tabella 2 - Distribuzione per Regione degli Istituti scolastici e delle classi

REGIONE	Scuole primarie: Istituti scolastici totali		Classi per Regione	
	N.ro	in %	N.ro	in %
Piemonte	1.432	7,88%	10.211	6,72%
Valle d'Aosta	85	0,47%	402	0,26%
Liguria	493	2,71%	3.377	2,22%
Lombardia	2.463	13,56%	22.542	14,83%
Bolzano	329	1,81%	1.841	1,21%
Trento	234	1,29%	1.504	0,99%
Veneto	1.544	8,50%	12.171	8,01%
Friuli v.g.	401	2,21%	2.842	1,87%
Emilia R.	1.029	5,67%	8.955	5,89%
Toscana	1.047	5,76%	7.834	5,15%
Umbria	311	1,71%	2.159	1,42%
Marche	487	2,68%	3.665	2,41%
Lazio	1.393	7,67%	13.359	8,79%
Abruzzo	482	2,65%	3.359	2,21%
Molise	154	0,85%	910	0,60%
Campania	1.992	10,97%	18.915	12,44%
Puglia	811	4,47%	10.854	7,14%
Basilicata	233	1,28%	1.705	1,12%
Calabria	1.015	5,59%	6.399	4,21%
Sicilia	1.652	9,10%	14.824	9,75%
Sardegna	576	3,17%	4.163	2,74%
ITALIA	18.163	100,00%	151.991	100,00%
NORD	8.010	44,10%	63.845	42,0%
CENTRO	3.238	17,83%	27.017	17,8%
SUD	6.915	38,07%	61.129	40,2%
ITALIA	18.163	100,00%	151.991	100,0%

FONTE: ISTAT -Anno scolastico 2006-2007

I valori percentuali indicati nella predetta tabella costituiscono la base per la valutazione della rappresentatività delle singole Regioni e P.A.

064746510



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tabella 3 - Distribuzione per Regione delle classi (tempo parziale e tempo pieno: 2009-2010)

REGIONE	Istituti scolastici primari totali(2007)		Classi delle scuole primarie 2009-2010		Classi con tempo pieno delle scuole primarie 2009-2010	
	N.ro	in %	N.ro	in %	N.ro	in % sulla regione
Piemonte	1.432	7,88%	9.476	6,82%	4.229	44,63%
Valle d'Aosta	85	0,47%	390	0,28%	182	46,67%
Liguria	493	2,71%	2.964	2,13%	1.138	38,39%
Lombardia	2.463	13,56%	20.998	15,10%	9.628	45,85%
Bolzano	329	1,81%	1.820	1,31%	621	34,12%
Trento	234	1,29%	1.480	1,06%	762	51,49%
Veneto	1.544	8,50%	11.443	8,23%	1.734	15,15%
Friuli V.G.	401	2,21%	2.735	1,97%	974	35,61%
Emilia R.	1.029	5,67%	8.706	6,26%	3.801	43,66%
Toscana	1.047	5,76%	7.385	5,31%	2.940	39,81%
Umbria	311	1,71%	2.039	1,47%	380	18,64%
Marche	487	2,68%	3.475	2,50%	773	22,24%
Lazio	1.393	7,67%	11.837	8,51%	5.042	42,60%
Abruzzo	482	2,65%	3.126	2,25%	298	9,53%
Molise	154	0,85%	799	0,57%	18	2,25%
Campania	1.992	10,97%	15.912	11,45%	844	5,30%
Puglia	811	4,47%	10.098	7,26%	687	6,80%
Basilicata	233	1,28%	1.506	1,08%	492	32,67%
Calabria	1.015	5,59%	5.704	4,10%	1.192	20,90%
Sicilia	1.652	9,10%	13.240	9,52%	780	5,89%
Sardegna	576	3,17%	3.887	2,80%	1.047	26,94%
ITALIA	18.163	100,00%	139.020	100,00%	37.562	27,02%
NORD	8.010	44,10%	60.012	43,17%	23.069	38,44%
CENTRO	3.238	17,83%	24.736	17,79%	9.135	36,93%
SUD	6.915	38,07%	54.272	39,04%	5.358	9,87%
ITALIA	18.163	100,00%	139.020	100,00%	37.562	27,02%

FONTE: Ministero Istruzione, 2009-2010 - Dati provvisori

3. Obiettivi e strumenti

Il Programma 2012-2013, anche in accordo con il Programma MIUR "Scuola e Cibo - Piani di educazione scolastica alimentare-", si prefigge i medesimi obiettivi delle annualità precedenti, nel disegno di coinvolgimento di tutti gli alunni delle scuole primarie, con lo scopo di raggiungere, al termine del Programma Pluriennale, tutti gli alunni di età compresa tra i sei e gli undici anni:

- incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini;
- realizzare un più stretto rapporto tra il "produttore" e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra "chi produce" e "chi consuma";



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- c. offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e verificare concretamente prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni ai bambini saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (es: laboratori sensoriali);

3.1. Strumenti

Gli strumenti utilizzabili per il raggiungimento dei citati obiettivi sono:

- a) distribuzione assistita di prodotti ortofrutticoli stagionali con l'utilizzo di personale adeguatamente formato;
- b) campagna di informazione sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di aspetti nutrizionali, qualità e sicurezza, biodiversità, stagionalità, territorialità e rispetto dell'ambiente, rivolto anche ai docenti e ai genitori, al fine di prolungare l'effetto di induzione del consumo;
- c) utilizzo di idonee attrezzature, nei limiti indicati dal regolamento comunitario, in grado di supportare la distribuzione, l'utilizzo e la degustazione dei prodotti distribuiti;
- d) avviare e consolidare la realizzazione di una Rete di istituzioni e operatori - costituita da Mipaaf, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Ministero della Salute, Regioni, Province Autonome e Istituti scolastici disponibili a partecipare in modo continuativo al Programma - , nell'ambito della quale coordinare le azioni coerenti a raggiungere gli obiettivi definiti.
- e) elaborazione di misure di accompagnamento complementari.

Nella scelta e nella distribuzione dei prodotti e nella predisposizione della campagna di informazione, si utilizzeranno prodotti ottenuti con metodi di produzione integrata - promulgati dai sistemi di qualità regionale e/o nazionale e/o prodotti di qualità certificati: D.O.P. o I.G.P. o Biologici. Nella valutazione delle offerte si terrà conto, distintamente, delle quantità distribuite intendendo, per esse, sia il numero delle somministrazioni sia le quantità totali che saranno effettivamente somministrate e la stagionalità.

3.2. Sinergie con altri programmi nazionali

Il Governo italiano, nell'ambito delle iniziative di formazione ed educazione alimentare nelle scuole, partecipa in modo attivo al programma *"Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari"* promosso dal Ministero della Salute, secondo le linee d'azione predisposte dall'OMS, per contrastare i quattro principali fattori di rischio delle malattie croniche non trasmissibili (fumo, abuso di alcol, dieta scorretta e inattività fisica) attraverso una serie di alleanze tra istituzioni diverse e sviluppando azioni efficaci per la promozione di stili di vita salutari, prestando in ciò una particolare attenzione al mondo giovanile e adolescenziale. In particolare partecipa inoltre, in cooperazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al Programma "Scuola e Cibo" - Piani di Educazione Scolastica Alimentare.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Nell'ambito del Programma *"Guadagnare salute"*, in un'ottica di sistema, il Ministero della Salute, insieme con Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), Istituto Superiore di Sanità (ISS), Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN), ha realizzato **materiali informativi** per iniziative di educazione e promozione della salute, sia all'interno della scuola sia in ambito familiare. Sono state, pertanto, sviluppate due linee editoriali. Il Kit didattico-educativo multimediale *"Forchetta e Scarpetta"*, disponibile su CD Rom e, in versione scaricabile, sul portale del Ministero della salute, si articola in **cinque specifiche unità didattiche in animazione** (più un manuale per gli insegnanti) che affrontano in maniera dinamica i temi della sana alimentazione e del movimento. Il materiale si completa con un opuscolo da diffondere in famiglia, per far sì che i genitori possano avere presente quanto appreso in classe dai propri figli e fare tesoro dei consigli contenuti.

Il corredo coordinato di comunicazione *"Canguro Saltalacorda"* utilizza come testimonial il Canguro, animale agile, naturalmente simpatico e con spiccate caratteristiche di genitorialità e comprende tre diversi strumenti di comunicazione: un "totem" e un poster interattivo, per iniziative di comunicazione da promuovere nella scuola primaria con il coinvolgimento degli insegnanti e degli alunni, e un poster per gli ambulatori pediatrici, che ha lo scopo di coinvolgere i genitori.

Il Governo italiano coordina e/o partecipa a due campagne di sensibilizzazione ed educazione denominate *"Mangia Bene, Cresci Meglio"* - rivolto alle scuole medie inferiori italiane - *"Food 4U"* -, progetto internazionale rivolto alle scuole superiori di 16 Paesi europei.

I progetti citati sono realizzati con una strategia di cooperazione intersettoriale ed interministeriale, che ha come obiettivi prioritari la sorveglianza della qualità, la salubrità degli alimenti e della promozione presso i più giovani di uno stile di vita alimentare salutare.

La campagna *"Mangia Bene, Cresci Meglio"* prevede il coinvolgimento di studenti e insegnanti di tutte le Scuole Secondarie di 1° grado nazionali - età tra gli 11 e i 14 anni - in un concorso in cui i partecipanti gareggiano nella creazione di un annuncio pubblicitario per la stampa sull'importanza di una sana alimentazione, sulla necessità di essere consapevoli delle proprie scelte alimentari nonché sulla varietà e qualità del patrimonio agroalimentare italiano. *"Mangia Bene, Cresci Meglio"* è un mezzo che sta dimostrando la sua utilità nell'attivazione di un processo di mutamento dell'immaginario e degli atteggiamenti dei giovani riguardo ad una alimentazione sana e consapevole.

"Food 4U" è una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di una sana e consapevole alimentazione. Giunta alla sua 7ª edizione, l'iniziativa si rivolge principalmente ai giovani delle scuole superiori europee di 27 Paesi europei.

"Food 4U" intende evidenziare il ruolo ed il punto di vista dei giovani europei sui problemi nutrizionali coinvolgendoli in un concorso per la realizzazione di spot video sul tema "I giovani ed una alimentazione consapevole". L'iniziativa mira a stimolare i ragazzi a condividere riflessioni ed approfondimenti sul tema della sana alimentazione, cercando di fornire elementi di conoscenza e consapevolezza per non subire passivamente un'offerta alimentare divenuta molto più vasta e diversificata per qualità, Paesi di produzione e costi, rispetto al passato come conseguenza delle dinamiche di globalizzazione economica e commerciale e sul tema dell'influenza della pubblicità sulle scelte alimentari, cercando di promuovere un maggior senso critico nell'interpretazione della comunicazione pubblicitaria sempre più aggressiva e invadente nella sua persuasività e complessità.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il target prescelto – giovani europei tra i 14 e i 19 anni – ha una specifica importanza strategica in quanto i giovani sono in grado sia di influenzare le scelte degli acquisti familiari, sia di effettuare in prima persona tali scelte.

In cooperazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Governo italiano partecipa al Programma Nazionale Pluriennale (2009-2015) "Scuola e Cibo" - Piani di Educazione Scolastica Alimentare.

Il Programma si prefigge di introdurre, nel Sistema di istruzione italiano, l'Educazione Alimentare quale materia trasversale e interdisciplinare, anche riprendendo e centralizzando precedenti esperienze e iniziative già realizzate da singoli Istituti, coinvolgendo progressivamente le Scuole di ogni ordine e grado e le Università. Non si tratterà di inserire nei curricula una nuova materia, ma di collocarla di volta in volta all'interno delle altre discipline, ad esempio con richiami e integrazioni relative alla conoscenza del cibo, dei consumi alimentari, della funzione degli alimenti, nonché agli aspetti culturali, sanitari ed economici dell'alimentazione.

"Scuola e Cibo" si rivolge nel complesso ad alunni, famiglie e docenti: sollecitando l'adozione di corretti e salutarî stili di vita - anche in collaborazione interministeriale -, intende sviluppare i temi dell'Educazione Alimentare e dell'Educazione al Movimento ed allo Sport, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile inteso secondo i criteri di sostenibilità ecologica, sociale ed economica. Si tratta di un'iniziativa di notevole rilevanza didattico-educativa che il M.I.U.R. ha intenzione di estendere progressivamente su tutto il territorio nazionale, per tutti gli ordini di studi, entro il prossimo 2015.

È recente la pubblicazione, delle "Linee Guida per l'Educazione Alimentare nella Scuola Italiana". La prima fase del Programma "Scuola e Cibo" ha visto, nell'anno scolastico 2009-2010, la realizzazione di un Progetto pilota destinato alle Scuole primarie, selezionandone un campione di 15, con circa 75 classi (IV e V elementare) e coinvolgendo complessivamente circa 1.500 alunni, oltre al personale docente interno ed esterno (in particolare: 5 Scuole di Roma e provincia, 5 di Milano e provincia, 5 di Catania e provincia, ognuna con 4-5 classi diverse). È stato previsto l'utilizzo di materiale didattico specifico, appositamente realizzato per le Scuole primarie (per gli studenti, per le loro famiglie, per i docenti e i loro formatori interni e esterni), privilegiandone l'aspetto ludico-formativo, particolarmente adatto all'età degli alunni coinvolti.

Nell'anno scolastico 2010-2011, il Programma è stato proposto a livello nazionale in tutte le classi di IV e V elementare. Nello stesso periodo, introdotto sperimentalmente anche in alcune classi di Scuole secondarie di primo grado.

Il calendario del Programma "Scuola e Cibo" prevede fino al 2015, nei diversi ordini scolastici, la seguente progressione cronologica:

- nell'anno scolastico 2011-2012 è prevista l'estensione del Programma a livello nazionale in tutte le Scuole secondarie di primo grado. Avvio fase pilota nelle classi I e II anno delle Scuole secondarie di secondo grado;
- nell'anno scolastico 2012-2013, a livello nazionale, sarà la volta di tutte le classi di I e II anno delle Scuole secondarie di secondo grado. Avvio fase pilota nelle classi di III, IV e V anno;
- nell'anno scolastico 2013-2014, sull'intero territorio nazionale, il Programma interesserà tutte le classi di III, IV e V anno delle Scuole secondarie di secondo grado. Inoltre, nell'anno accademico 2013-2014, verrà messo a punto un modulo formativo per l'Università;
- nell'anno 2014-2015 il Programma di Educazione Alimentare "Scuola e Cibo" verrà consolidato in un modello ufficiale italiano replicabile, in funzione dell'EXPO Universale del 2015.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il Programma "Frutta nelle scuole" si inserisce in maniera organica in queste iniziative, integrando il *target* di riferimento e costituendo fase di una "formazione di una cultura alimentare" che continuerà nel prosieguo del percorso scolastico.

Al fine di sperimentare interventi educativi anche nell'età adolescenziale è stato promosso, inoltre, il progetto "*Buone pratiche per l'alimentazione – Intervento di promozione del consumo di prodotti ortofrutticoli freschi nelle scuole*", condiviso tra i Dicasteri della Salute, MIUR e Politiche Agricole. Il progetto coinvolge un campione di Scuole secondarie di 1° grado e di 2° grado (età 11-16 anni), anche attraverso l'installazione di distributori automatici di frutta e verdura di IV gamma, e con la partecipazione attiva degli studenti.

3.3. Sinergie con i programmi di educazione alimentare delle Regioni

Le Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Province Autonome) hanno da alcuni anni attivato diverse iniziative centrate su programmi di educazione alimentare.

E' pertanto utile ed opportuno procedere alla diffusione delle predette attività anche al fine di procedere alla ottimizzazione delle attività di programmazione.

Per una loro valorizzazione nell'ambito del presente Programma si porrà cura di dare il giusto risalto e l'opportuna diffusione alle predette iniziative, con il correlato scopo di incentivare l'elaborazione di programmi e di misure di accompagnamento integrati e correlati.

I programmi e le attività di comunicazione gestiti dal Mipaaf porranno cura anche nel diffondere le relative informazioni al fine di aumentare il livello di conoscenza delle attività svolte a livello territoriale.

Tra queste iniziative rientra la segnalazione degli specifici siti WEB istituzionali.

Prospetto 1 - Siti web istituzionali sui Programmi di educazione alimentare

Regione	Indirizzo web	Note
Lombardia	http://www.buonalombardia.it/1 http://www.buonalombardia.it/2	
Valle D'Aosta	http://www.regione.vda.it	
Piemonte	http://www.regione.piemonte.it/agri/edu_allment/index.htm	
Liguria		
Bolzano e Trento	http://www.suedtirol.info/Alto_Adige/Stampa/D-13379-it-Scuola_a_tutto_rock_con_la_mela_Alto_Adige.html http://www.provincia.bz.it/formazione-agridomestica/ http://www.stiftungvital.it/Una_sana_ricreazione.html http://www.mercatobz.com/elenco-news.aspx?c=6	



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Veneto	http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Educazione+alimentare/
Friuli V.G.	
Emilia Romagna	http://www.ermesagricoltura.it/La-pagina-del-consumatore/Educazione-alimentare
Toscana	http://www.regione.toscana.it
Umbria	
Marche	www.agri.marche.it
Lazio	http://www.regione.lazio.it
Abruzzo	http://www.regione.abruzzo.it
Molise	
Campania	http://www.agricoltura.regione.campania.it/fattorie/educazione-alimentare.htm
Puglia	http://www.regione.puglia.it
Basilicata	
Calabria	http://www.regione.calabria.it/
Sicilia	www.agrinovazione.regione.sicilia.it
Sardegna	

3.4. Il Gruppo bersaglio

Sulla base delle pregresse esperienze maturate nella realizzazione di programmi di informazione salutistica nelle scuole, nonché delle precedenti annualità del Programma, coerentemente con quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 1234/2007, il Programma assume quale *Gruppo bersaglio* i bambini in età scolare dai sei agli undici anni o, come usa nel sistema scolastico nazionale, i bambini che frequentano la scuola primaria.

Con riferimento all'anno scolastico 2012-2013, è previsto il coinvolgimento degli alunni di tutte le classi - dalla I° alla V° - delle scuole primarie presenti negli Istituti scolastici.

Il numero degli alunni che potranno partecipare alla IV annualità del Programma sarà definito dal Comitato Tecnico del Programma Frutta nelle Scuole, non appena rese note le risorse finanziarie disponibili sia a livello comunitario che nazionale (MEF-IGRUE). Acquisite le risorse, sarà definito, per ciascuna Regione e P.A., il numero degli alunni da coinvolgere. Le richieste di adesioni delle scuole primarie partiranno dal 1° marzo 2012 per concludersi al 30 aprile 2012. Resta invariata l'applicazione dell'8% per le Regioni area convergenza e phasing out per l'anno scolastico 2012-2013 ed eventuali anni scolastici seguenti.

4. I prodotti oggetto di distribuzione

064746510



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Per l'anno scolastico 2012-2013, i prodotti ammissibili, ai sensi del par. 2, art. 3 del Regolamento (CE) n. 288/09, e s.m. e i., a fruire del programma di distribuzione, selezionati in base alla loro semplicità d'uso e fruibilità, sono i seguenti:

a) Prodotti distribuiti freschi tal quali, monofrutto, tagliati a fette o in preparati "pronti all'uso":

- Albicocche
- Amarene
- Anguria
- Arance
- Ciliegie
- Clementine
- Fichi
- Fico d'india
- Fragole
- Kiwi
- Limoni
- Loti (kaki)
- Mandarini
- Mele
- Meloni
- Pere
- Pesche, percoche e nettarine
- Piccoli frutti (lamponi, ribes, more, mirtilli,....)
- Susine
- Uve da tavola
- Carota
- Finocchio
- Pomodorino
- Sedano

b) prodotti derivanti da spremute e da processi di centrifugazione realizzati contestualmente alla somministrazione del prodotto. L'elenco delle specie vegetali di cui alla lettera a) utilizzabili a tale scopo potrà essere perfezionato nelle disposizioni tecniche.

Al fine di assicurare una ottimale continuità del Programma, il numero minimo delle distribuzioni è assunto pari a 30. Queste saranno effettuate nel rispetto dei seguenti principi di riferimento:

- i. idonea continuità lungo tutto l'anno scolastico;
- ii. utilizzo di un congruo numero di specie vegetali, la cui variabilità è legata direttamente al carattere di tipicità e stagionalità dei prodotti;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

iii. rispetto di specifici parametri tra le varie tipologie di prodotto.

Il rapporto tra le differenti tipologie di prodotto previste - in relazione al numero minimo di 30 distribuzioni - è così fissato:

A. 28 distribuzioni effettuate con prodotto fresco; ed in particolare

- a. prodotti frutticoli distribuiti freschi tal quale, interi, monofrutto e/o in composizione; il numero di queste distribuzioni non può essere inferiore a 16;
- b. prodotti frutticoli freschi distribuiti porzionati o "pronti all'uso", monofrutto e/o plurifrutto; il numero di queste distribuzioni non può essere inferiore a 5;
- c. distribuzioni di prodotti orticoli; il numero di queste distribuzioni non può essere inferiore a 2;

B. 2 distribuzioni effettuate mediante somministrazione di spremute e/o centrifugati al momento, utilizzando prodotto fresco, intero, tal quale.

Ulteriori specificazioni sia sulle modalità di distribuzione che sui dettagli delle diverse tipologie saranno regolamentate nelle disposizioni tecniche della procedura di individuazione dei richiedenti l'accesso all'aiuto comunitario.

Tutti i prodotti dovranno essere comprovati nella loro origine di prodotto comunitario al 100%.

I prodotti utilizzati devono essere conformi alle seguenti indicazioni di base:

- a. avere i seguenti requisiti minimi: essere ottenuti sulla base dei disciplinari di produzione integrata, riconosciuti conformi dalle autorità regionali o nazionali, di qualità certificata D.O.P., I.G.P., Biologico;
- b. essere conformi alle norme di commercializzazione come definite nell'allegato I del regolamento (CE) n. 543/2011, *Parte A (norma di commercializzazione generale)* e *Parte B (norme specifiche per mele; agrumi; kiwi; lattughe, indivie e scarole; pesche e nettarine; pere; fragole; peperoni dolci; uva da tavola; pomodori)*.

I prodotti ortofrutticoli per i quali si applica la norma specifica devono essere:

- di categoria I^a o superiore quando distribuiti come prodotto fresco, tal quale, intero e quando distribuiti come prodotto fresco "lavorato al momento" e distribuito come spremuta o centrifugato;
- c. avere un grado di maturazione ottimale al consumo;
- d. per i prodotti sottoposti a operazioni di mondata o taglio che li hanno resi "pronti al consumo", la materia prima utilizzata deve essere rispondente ai requisiti di cui alle predette lettere a), b) e c) del presente paragrafo;
- e. rispettare le norme igienico-sanitarie vigenti per il consumo fresco tal quale.

La predisposizione degli allegati tecnici sarà strutturata in modo da premiare l'offerta per qualità certificata oltre i requisiti minimi e per quantità espressa sia per peso totale che per numero di distribuzioni.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

4.1. I prodotti esclusi

I prodotti esclusi dal Programma sono:

- a) tutti i prodotti trasformati con aggiunta di zuccheri, grassi, sale, dolcificanti, ai sensi dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 288/2009 e succ. modifiche;
- b) tutti i prodotti contenenti aromatizzanti e coloranti non naturali.

4.2. Modalità distributive

La distribuzione del prodotto non dovrà avvenire in associazione all'erogazione dei pasti scolastici, costituendo essa stessa anche un momento di "formazione e informazione" autonomo. In questa ottica, appunto, dovrà avvenire a metà della mattinata, nell'orario della merenda, o nel pomeriggio, ad una adeguata distanza dai pasti principali.

Il prodotto distribuito potrà essere confezionato in monodose o pluridose.

La distribuzione deve essere assistita. Le modalità con cui la distribuzione sarà considerata assistita è definita nella procedura di Invito e nei relativi disciplinari tecnici.

Al tal fine l'aggiudicatario del servizio di distribuzione potrà stipulare convenzioni con gli Istituti scolastici al fine di una ottimizzazione del servizio, valorizzando le strutture e le risorse disponibili, siano esse tecniche che professionali, fermo restando la responsabilità delle attività in capo all'aggiudicatario. E' data facoltà al singolo Istituto scolastico di avvalersi di altre istituzioni pubbliche, già operanti ed ove esistenti, per tale distribuzione.

Il disciplinare tecnico ed economico, quale allegato tecnico a supporto dell'invito a presentare offerte per la distribuzione di prodotti ortofrutticoli, specificherà le attività di coordinamento del Programma da parte del MiPAAF d'intesa con il MIUR e con il Ministero della Salute e sul territorio, con le Istituzioni regionali territorialmente competenti in materia di agricoltura.

Il programma di distribuzione prevede, inoltre, che ogni bambino:

- consumi almeno otto specie frutticole e due specie orticole differenti;
- sia destinatario di specifica attività informativa e educativa.

4.3. Attività di controllo

Le attività di controllo e di verifica amministrativa inerenti la gestione delle domande di aiuto e i pagamenti dell'aiuto sono di competenza dell'Organismo pagatore AGEA che opererà ai sensi e nel rispetto di quanto previsti negli artt.10, 11 e 13, del Reg. (CE) n. 288/2009, agendo quale struttura delegata ad esercitare le attività di controllo.

Nell'attuazione del programma, viene effettuato un monitoraggio su base annuale dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali d'intesa con le Regioni e P.A i cui risultati verranno resi pubblici.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

5. Comunicazione e Pubblicizzazione del "Programma"

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali pone in essere e coordina le attività di comunicazione previste dal Regolamento di esecuzione UE 1208/2011 art. 2 che modifica l'art. 5 del Regolamento (CE) n. 288/2009.

Tale attività avviene nel rispetto delle minoranze linguistiche esistenti, relative a scuole di lingua non italiana che partecipano al Programma (lingua tedesca, slovena...).

L'informazione dei destinatari coinvolti e coinvolgibili nel Programma «Frutta nelle scuole» avverrà, a cura del MIPAAF, mediante la combinazione di più strumenti:

- a) un manifesto realizzato e diffuso in conformità ai requisiti minimi stabiliti nell'allegato III del Regolamento (CE) n. 288/2009 e s.m.e i., e alle indicazioni dell'art. 14 del medesimo regolamento. A tal fine sarà utilizzato il medesimo logo che ha contrassegnato il Programma per le precedenti annualità;
- b) sito WEB (www.fruttanellescuole.gov.it) del MIPAAF, già attivato in occasione dell'annualità 2009/2010;
- c) iniziative diverse di tipo mediatico: (lettera ai genitori, pubblicità su alcuni siti Internet di rilevanza nazionale e su alcune testate giornalistiche, pubblicità televisiva e radiofonica, organizzazione eventi correlati.....);
- d) materiale informativo specifico e adatto per i bambini, predisposto e stampato dal MIPAAF, in coordinamento con il MIUR, il Ministero della Salute, Regioni e P.A..

Tutte le modalità operative e i contenuti saranno definiti nell'ambito del Comitato Tecnico del Programma Frutta nelle scuole.

6. Costo del progetto e ripartizione delle spese

Il Programma per l'annualità 2012-2013 sarà sostenuto con risorse pubbliche ammontanti indicativamente a € 16.415.662,07, di cui:

- € 9.521.200,00 di fonte comunitaria, così come previsto nell'allegato II del Reg. (CE) n. 288/2009;
- € 6.894.662,07 di fonte nazionale, quale quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato (Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE).

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 288/2009 e s.m. e i., sono ammessi al beneficio dell'aiuto comunitario:

- a) costi per la frutta, la verdura, gli ortofrutticoli trasformati, le banane e i prodotti derivati contemplati nel programma "Frutta nelle scuole" distribuiti agli istituti scolastici,



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- b) i costi correlati, ovvero i costi che scaturiscono direttamente dall'attuazione di un programma "Frutta nelle scuole", comprensivi dei costi per l'acquisto, la locazione, il noleggio e il leasing di attrezzature.

6.1. Le misure di accompagnamento

Ai sensi dell'articolo 3, par. 4, del Regolamento (CE) n. 288/2009 e succ. i., si riportano le misure di accompagnamento adottate al fine di rafforzare l'efficacia del programma e la sua sostenibilità. Rilevato che la sola distribuzione del prodotto di per sé non è sufficiente al raggiungimento degli obiettivi del Programma, si è ritenuto di adottare le misure di accompagnamento suggerite dalla Commissione Europea nel documento di lavoro "Linee guida" a tale scopo redatto e pubblicato. Si intende sostenere l'efficacia delle specifiche azioni previste dal Programma comunitario mediante una serie di azioni di informazione e di sensibilizzazione da realizzarsi durante il periodo di distribuzione dei prodotti.

A tal fine, sono ritenute idonee alla valorizzazione degli obiettivi del Programma 2012/2013 le attività di seguito elencate:

1. divulgazione di dati/informazioni di carattere salutistico, a supporto di attività di informazione di carattere salutistico rivolte a genitori ed insegnanti, svolte da personale specializzato con finalità propedeutiche alle attività di distribuzione. L'attività da porre in essere gli aggiudicatari la espliciteranno nell'offerta tecnica e ne illustreranno le finalità conseguite in sede di rendicontazione;
2. visita a fattorie didattiche, accreditate dalla Regione, laddove esistenti, e/o aziende agricole e/o aziende di trasformazione e/o musei dedicati all'alimentazione o all'agricoltura e/o Orti botanici e/o mercati degli agricoltori;
3. allestimento di laboratori sensoriali e/o creazione di orti scolastici realizzati presso gli Istituti scolastici;
4. attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative (Frutta day), con il coinvolgimento di personale qualificato (ricercatori, nutrizionisti, dietologi, cuochi, ...);
5. formazione di insegnanti con il coinvolgimento di personale qualificato (ricercatori, nutrizionisti, dietologi, cuochi, ...);
6. produzione e distribuzione di materiale o di supporti informativi attinenti le specificità produttive del territorio di riferimento;
7. "giornate a tema o attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative".

Tali attività avvengono nel rispetto delle minoranze linguistiche esistenti, relative a scuole di lingua non italiana che partecipano al Programma (lingua tedesca, slovena...).



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

In fase di elaborazione dell'Invito il Comitato Tecnico del Programma Frutta nelle scuole dovrà procedere alla predisposizione, per le singole misure, di linee-guida finalizzate a rendere omogenee tali misure su tutto il territorio nazionale.

L'individuazione analitica e la definizione delle modalità di realizzazione delle specifiche misure saranno svolte in sede di Comitato tecnico, prima dell'emanazione dell'invito a presentare offerte.

Le misure di accompagnamento, sono realizzate sotto la diretta responsabilità e a spese dell'aggiudicatario, previo accordo:

- a) con l'istituto scolastico;
- b) con le Regioni, P.A. MIPAAF e USR.

I contenuti delle attività di comunicazione saranno elaborati e forniti dal Comitato Tecnico di coordinamento mentre la realizzazione sarà a carico dell'aggiudicatario.

7. Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili

L'autorità competente è il *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e delle qualità, Direzione Generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità*, che opera e svolge funzione di coordinamento delle attività del Programma in collaborazione con:

- a. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA - Tel: (+39) 06.58491;
- b. Ministero della Salute, Via Giorgio Ribotta 5 - 00144 ROMA Tel: (+39) 06.59941;
- c. Organismo pagatore AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Via Palestro, n. 81 - 00165 Roma - Tel: (+39) 06.494991;
- d. Regioni e Province Autonome.

7.1. Linee guida procedurali

Il Mipaaf, in coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e P.A., provvede ad attivare le procedure informatiche finalizzate alla predisposizione di una lista degli Istituti scolastici che intendono aderire al programma:

- Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvederà ad acquisire le adesioni degli Istituti scolastici trasmesse con modalità informatiche;
- la raccolta delle adesioni si dovrà svolgere a partire dal 1 marzo fino al 30 aprile 2012;
- la lista degli Istituti scolastici che hanno aderito è trasmessa al MIPAAF che la inoltrerà, al Comitato tecnico di coordinamento;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- le adesioni al Programma da parte degli Istituti scolastici o dei Comuni dovranno avvenire mediante l'utilizzo del modulo di adesione.

Il Comitato Tecnico, laddove necessario, provvederà ad eventuali integrazioni dei contingenti regionali, laddove alcune Regioni o P.A. non abbiano esaurito il continente loro assegnato.

La lista degli Istituti scolastici aderenti è gestito con apposita Banca Dati dal Mipaaf. La realizzazione di tale lista è propedeutica alla emanazione dell'invito a presentare offerte.

L'invito a presentare offerte, gestito dal MIPAAF- *Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità*, sarà caratterizzato da criteri omogenei nazionali e strutturato in numero adeguato di Lotti.

Ciò, comunque, non pregiudica l'aggiudicazione per singolo Lotto.

La definizione delle zone regionali (Lotti) avverrà in sede di Comitato tecnico del Programma Frutta nelle scuole, sulla base di idonei criteri logistici, finalizzati alla ottimizzazione dei costi di distribuzione e tenuto conto del numero di alunni coinvolto in ogni Regione e P.A.. Le zone regionali o lotti non potranno essere inferiori a cinque e non superiori a 10; parimenti, ogni lotto deve essere costituito da almeno due Regioni o P. Autonoma.

L'invito a presentare offerte per la distribuzione, nell'ambito del Programma Frutta nelle scuole, di prodotti ortofrutticoli conterrà le specifiche per la partecipazione e la valutazione delle ditte fornitrici delle diverse tipologie di prodotto ed esecutrici delle misure di accompagnamento offerte.

L'esame e la valutazione delle offerte presentate nonché la formazione della graduatoria di merito sono effettuate da una Commissione di valutazione nominata con decreto del *Capo Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità* che opererà in base ai criteri che saranno individuati nell'ambito delle disposizioni tecniche predisposte dal Comitato Tecnico.

La Commissione di valutazione per singolo Lotto è composta da:

- n. 4 componenti appartenenti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- n. 1 componente designato dall' INRAN;
- n. 4 componenti in rappresentanza delle Regioni e P.A., designati dalla Conferenza delle Regioni, nell'ambito dei componenti del Comitato tecnico di Coordinamento del Programma Frutta nelle scuole;
- n. 2 componenti con funzioni di Segreteria.

La Commissione predisporrà, in base alle proprie valutazioni e ai criteri che saranno adottati nell'Invito, una graduatoria per ciascun Lotto che trasmetterà all'Amministrazione.

Il Ministero procederà all'aggiudicazione con specifico provvedimento al concorrente classificatosi al primo posto della graduatoria e trasmetterà la documentazione ad AGEA per i successivi adempimenti.

Saranno di competenza dell'Organismo pagatore AGEA:

- stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario dell'invito;
- gestione delle domande di aiuto, dei controlli istruttori, amministrativi e in loco, e relativi pagamenti.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

7.2. Il Comitato tecnico di coordinamento

Il Comitato tecnico con funzioni di coordinamento del Programma e di espletamento delle attività di valutazione, costituito con Decreto del Capo del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità n. 21884 del 4.11.2011, esercita le seguenti competenze:

- a) definizione delle specifiche tecniche necessarie per la predisposizione dell'invito a presentare offerte per la distribuzione, nell'ambito del Programma Frutta nelle scuole, da parte del Mipaaf;
- b) redazione di eventuali proposte di variazione della Strategia nazionale del Programma;
- c) definizione delle misure di accompagnamento su apposito FORMAT;
- d) definizione dell'elenco degli Istituti interessati, di concerto con la totalità delle Regioni e Province autonome;
- e) definizione delle modalità di coordinamento degli eventuali programmi regionali di educazione alimentare.

Sarà inoltre compito del Comitato tecnico procedere alla definizione delle procedure e delle modalità operative per lo svolgimento delle attività di controllo e di valutazione, di cui all'art. 12 del Regolamento (CE) n. 288/2009 e s.m. e i.

7.3. I richiedenti l'accesso all'aiuto comunitario

Gli organismi abilitati ad inoltrare la richiesta di accesso all'aiuto comunitario, ai sensi dell'art. 6, par. 2 del Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009, sono fornitori e/o distributori dei prodotti oggetto del programma:

- a) Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo costituite e riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e/o del Regolamento (CE) n. 2200/1996 per almeno uno dei prodotti oggetto di distribuzione nel Programma;
- b) Associazioni delle Organizzazioni di produttori, di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e/o del Regolamento (CE) n. 2200/1996 costituite e riconosciute per almeno uno dei prodotti oggetto di distribuzione nel Programma;
- c) Organizzazioni Comuni, riconosciute ai sensi del D.Lvo 102/2005;
- d) Forme associate o aggregazioni di produttori purché commercializzino produzioni proprie o dei propri associati in quanto produttori agricoli, rappresentative dei prodotti oggetto del programma;
- e) raggruppamenti temporanei d'impresa controllati almeno al 70% dalle organizzazioni di cui alle precedenti lettere da a) a c).

064746510



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

I richiedenti devono inoltre:

- a) dimostrare di avere un fatturato proveniente dalla commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, per provenienza dai propri associati, il cui valore medio, risultante dai bilanci depositati negli ultimi tre esercizi disponibili, sia almeno pari ad un valore tre volte il valore finanziario del Lotto cui si intende partecipare. Il fatturato di cui sopra deve derivare anche dalla commercializzazione di almeno uno dei prodotti oggetto della presente Strategia;
- b) produrre documentazione atta a dimostrare l'origine e la provenienza del prodotto distribuito;
- c) illustrare esperienze svolte in attività di informazione e di comunicazione attinenti l'obiettivo del Programma, anche in compartecipazione con altri Enti e/o società.

L'Invito a presentare le offerte può recare ulteriori dettagli per la definizione del grado di rappresentatività dei prodotti e della capacità organizzativa atta a garantire la buona esecuzione del Programma.